

In Valboite il X Festival nazionale del cinema di montagna

In Valboite, la valle dolomitica in provincia di Trento che comprende i centri di San Vito di Cadore, Borca e Vodo di Cadore, si è svolta dal 17 al 23 luglio scorso la decima edizione del Festival nazionale del cinema di montagna, riservato ad opere non professionali di formato ridotto.

La manifestazione prevedeva la presentazione di tredici opere in concorso — risultanti dalla selezione di trentadue pellicole inviate al Festival — oltre alla proiezione di sette film della Germania Federale, in rappresentanza del-

la produzione straniera secondo una consolidata tradizione, e alla retrospettiva dei film che hanno conquistato il primo premio nelle passate edizioni.

La pellicola vincitrice il concorso «Valboite» per il 1983 è risultata il film «Namaste», realizzato da Aldo Doliana di Bolzano.

La Giuria, composta da Piero Zanotto, Francesco Biamonti, Virgilio Boccardi, Dusan Fortic, Tullio Mainardi e Mario De Nard (Presidente della Comunità montana Valle del Boite), ha

motivato tale scelta: «per l'attenta documentazione di una Comunità montana extraeuropea, vista anche attraverso l'uso di un montaggio descrittivo nelle sue componenti religiose e spirituali».

Altri premi erano in palio alla rassegna e tra questi quello messo a disposizione dalla Comunità montana Valle del Boite e dall'UNCEM è stato assegnato al documentario di Carlo Grenzi di Bolzano intitolato appunto «Valboite».

Il disinquinamento negli ambienti di alta montagna

Con la partecipazione di quattrocento tecnici ed amministratori di sei Paesi europei (Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania e Jugoslavia), si è svolto nei giorni 3 e 4 giugno u.s. a Riva del Garda il convegno su «Il disinquinamento negli ambienti di alta montagna» promosso dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Cai-Sat e l'Alpe Adria e con il patrocinio dell'Arge Alp.

Nei due giorni di lavoro sono state presentate oltre venti relazioni che hanno messo a fuoco i vari aspetti del problema, ed alcune ditte di livello internazionale hanno illustrato interventi ed impianti per la depurazione già installati in alta quota.

Nel corso del convegno sono stati ampiamente sottolineati gli effetti negativi che in determinate zone dell'arco alpino (ma il discorso vale anche per l'Appennino dove numerosi comuni si possono considerare ad alta quota) sono provocati dal proliferare di insediamenti turistici e dal boom dello sci invernale, che porta in alta montagna migliaia di persone.

Il prof. Paolo Berbenni, dell'Università di Pavia, ha ricordato a questo

proposito che in alta quota, cioè al di sopra della vegetazione arborea, l'86% delle presenze (il dato si riferisce alle regioni dell'arco alpino) è determinato dalle stazioni turistiche, e solo il 14% a residenze stabili.

Questo assalto all'alta montagna,

spesso avvenuto al di fuori di ogni pianificazione e quindi senza adeguati controlli per quanto riguarda l'apprestamento di servizi ed infrastrutture, comporta, tra l'altro, una serie di problemi per l'approvvigionamento idrico ed energetico e lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi.

“IL MONTANARO D'ITALIA”

Un periodico nazionale a grande diffusione che sa calarsi nelle diverse realtà regionali del Paese ed aprirsi a dimensioni europee.

Indispensabile agli operatori montani, perché consente un continuo aggiornamento politico, legislativo, amministrativo e tecnico.

Utile per le aziende, perché insostituibile veicolo mensile per far conoscere i loro prodotti agli amministratori di oltre 4.000 Comuni montani e delle 350 Comunità montane d'Italia.

Per abbonamenti e pubblicità: STIGRA - Corso San Maurizio, 14 - 10124 Torino - Tel. (011) 88.56.22 - Conto Corrente Postale 23843105.